

LA 25ª ORA

## Un registro per i dirigenti delle risorse umane

di **Walter Passerini**

Con l'avvio del Registro nazionale dei professionisti Hr, promosso da Aidp, prende forma nel nostro Paese il "sistema" degli operatori delle risorse umane. Un settore in crescita tumultuosa, che ora va alla ricerca di regole e di trasparenza. La nascita del Registro, su base volontaria, trae ispirazione dai principi dettati dall'Eapm (European association for personnel management) e dalla Wfpm (World federation of personnel management association). Più che proporre l'orizzonte di un albo e di un ordine, il Registro è figlio del modello anglosassone dell'autoregolamentazione e punta su deontologia, trasparenza e formazione permanente. Ma quello che più conta è la ricerca di standard e di certificazioni, che immettano il nostro Paese nel mercato internazionale delle risorse umane. Potranno accreditarsi al Registro professionisti che da alcuni anni lavorano nel settore, che verranno inseriti in livelli e sezioni diverse, operanti sia nel pubblico che nel privato.

Si va così configurando il modello della "Staffing industry", che riunifica tutti coloro che lavorano nel campo della gestione e dello sviluppo delle risorse umane. Si stima che questo settore in Italia abbia raggiunto livelli ragguardevoli. L'orizzonte entro cui si muove il Registro Hr promosso dall'Associazione italiana per la direzione del personale viene stimato in almeno 10-12mila professionisti, siano essi consulenti o manager aziendali. Se a questi si aggiungono gli altri specialisti la cifra sale ad almeno 25mila professionisti: 10mila sono gli addetti delle Agenzie del lavoro private, dedicate alla somministrazione di personale; qualche migliaio opera nelle società di selezione e ricerca, nell'outplacement e nell'head hunting; senza contare gli addetti ai Cpi. In totale il giro d'affari diretto relativo alla gestione delle risorse umane supera largamente i 10 miliardi di euro, di cui quasi 6 per la sola somministrazione. Un esercito imponente che, una volta unificato, cercherà la strada del lobbying, rivendicando una presenza nei passaggi più importanti delle decisioni politiche.

